

## **Le Scuole dell'Infanzia parrocchiali: una priorità pastorale**

**Premessa:** lo scorso aprile 2022 il vescovo Claudio ha incontrato nella Visita pastorale le parrocchie di Bojon, Campolongo Maggiore, Liettoli, Santa Maria Assunta, Lova e Campagna Lupia, invitandoci a condividere scelte e prassi pastorali. Di queste sei parrocchie quattro hanno la scuola dell'Infanzia paritaria, quindi abbiamo pensato di affrontare la tematica della "Scuola" come gruppo di discernimento sinodale con alcuni genitori della scuola di Campagna Lupia, Bojon e Campolongo Maggiore. Lova non ha partecipato perché come parrocchia avevano già formato un gruppo che affrontava la stessa tematica.

**Metodo:** Il gruppo è formato da nove genitori: 4 da Campolongo Maggiore, 3 da Bojon e 2 da Campagna Lupia. Nei tre incontri (novembre - dicembre 2022) si è usato sempre lo stesso metodo: una domanda iniziale, recapitata a ciascuno qualche giorno prima per avere l'opportunità di prepararsi ed esporre il proprio punto di vista e, nella seconda parte della serata, confronto libero valorizzando e problematizzando i contenuti esposti. Abbiamo optato per questa strategia perché alcuni genitori avevano fatto presente alla moderatrice che il metodo indicato dalla Diocesi sembrava un po' complesso.

**Primo incontro. Domanda iniziale: "La scuola italiana, dal tuo punto di vista, quanto importante è nella crescita esperienziale e culturale dei nostri bambini e dei nostri ragazzi?"**

### **Punti emersi:**

- a) La scuola è una istituzione basilare importantissima per la crescita dei bambini e dei ragazzi del nostro Paese, ovviamente deve offrire opportunità esperienziali e culturali significative perché lo studente possa maturare in un clima affettivo-relazionale inclusivo.
- b) La scuola oggi deve maturare un nuovo umanesimo dove il bambino deve stare sempre al centro dell'apprendimento e cercare di valorizzare i talenti di ciascuno. Per poter fare questo ha bisogno di promuovere metodi educativo-didattici meno frontali, più inclusivi e partecipativi.
- c) Durante la giornata gli alunni passano tanto tempo a scuola e troppi studenti vanno a scuola malvolentieri perché la cultura da sola non può bastare, gli studenti hanno bisogno di trovare anche affetto, comprensione, ascolto e umanità.
- d) In una società complessa, dove le cose cambiano velocemente, gli insegnanti devono avere la possibilità di una formazione continua.
- e) La politica a livello nazionale ha delle grosse responsabilità. Dedicare poco tempo a questa istituzione e fare scelte poco significative, anche se è risaputo che un Paese che non pensa è un Paese morto. Quale scuola per il futuro? Su queste tematiche è necessario che la politica avvii una profonda riflessione anche con l'aiuto della ricerca scientifica.

**Secondo incontro.** Domanda iniziale: “Secondo te, pensando al nostro territorio, oggi hanno un senso le scuole paritarie? Se sì, quali sono i punti di forza e le fragilità che presentano in questo momento storico e sociale?”

**Punti di forza:**

- a) Tutto il gruppo dei genitori è d'accordo nel sostenere che la scuola paritaria è una priorità pastorale per le nostre comunità parrocchiali e offre alle famiglie che la scelgono un ambiente molto positivo sotto molteplici punti di vista: relazionale, affettivo e culturale. E soprattutto perché, a differenza della scuola statale, l'esperienza religiosa non è inserita solo in un momento settimanale, ma il bambino, in ogni giornata scolastica ha l'opportunità di fare esperienza di Gesù;
- b) Cerca di offrire ai nostri figli un ambiente educativo-didattico ai passi con la ricerca scientifica e pedagogica;
- c) La Scuola come primo approccio alla comunità parrocchiale e sociale;
- d) La figura delle suore è molto positiva in queste istituzioni per diversi motivi, ma soprattutto perché crea continuità (ponte) tra scuola e parrocchia;
- e) L'istituzione scolastica viene incontro ai bisogni della famiglia con pre-scuola e doposcuola;
- f) Le insegnanti sono molto formate.

**Fragilità:**

- a) La retta da pagare rimane un impegno forte e, per questo motivo alcune famiglie non scelgono questa scuola.
- b) Ai genitori più sensibili viene chiesto una continua collaborazione nelle diverse iniziative programmate a sostegno della scuola, e questa modalità a lungo andare stanca.
- c) La scuola cattolica non deve adeguarsi al mondo consumistico a cui tende la società odierna (es. halloween).

**Terzo incontro.** Domanda iniziale: “Dalle riflessioni fatte nei due incontri precedenti, le scuole paritarie risultano per noi delle priorità pastorali all'interno delle nostre comunità parrocchiali. Quindi, dal tuo punto di vista, quali proposte concrete potrebbero essere significative da presentare, nei prossimi mesi, alle famiglie che frequentano queste istituzioni scolastiche per responsabilizzare la dimensione educativo-genitoriale e la condivisione?”

**Ecco quanto emerso:**

- a) Molto importante è il progetto accoglienza e i laboratori genitori-figli, questi sono dei bei momenti da continuare a valorizzare.

- b) Momenti conviviali.
- c) Formazione dei genitori sulla consapevolezza genitoriale e sulla crescita nella fede per essere dei testimoni credibili per i figli.
- d) Organizzare una serata con i genitori dei bambini battezzati nell'anno solare di riferimento per presentare la scuola cattolica e le opportunità educativo-didattiche che i bambini possono incontrare anche tramite la testimonianza di una coppia di genitori che hanno già avuto i bambini in questa scuola.
- e) Difficile costruire condivisione tra genitori se non vengono a Messa o non frequentano le iniziative parrocchiali.
- f) Potrebbe essere interessante formare un comitato genitori per elaborare delle iniziative per costruire dei rapporti relazionali e momenti di socializzazione tra le famiglie.
- g) Dal punto di vista storico nelle nostre comunità le scuole paritarie, a livello educativo, da diversi decenni sono sempre state accanto alle famiglie e hanno rappresentato una grande risorsa andando incontro alle loro aspettative;
- h) I genitori apprezzano molto quando i bambini tornano da scuola con un dono per la famiglia, esempio il San Martino in pasta frolla, gesto molto significativo, che crea un ponte tra scuola e famiglia e il bambino con il suo raccontare e condividere dona ai genitori un momento affettivo-relazionale di grande valore.

*La sintesi è stata curata dalla moderatrice Maria Teresa Carraro*